

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Seduta del 22 dicembre 2025

Il giorno 22 dicembre 2025, alle ore 12.20 nei locali dell'Università, il Consiglio di Amministrazione si è riunito, a seguito di convocazione, presso la sala riunioni del Rettorato, Livello 6 - Corpo H - sita presso il Campus Universitario di Germaneto, in modalità mista (presenza/videoconferenza) per trattare gli argomenti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Rettore
2. Approvazione verbali del Consiglio di Amministrazione
3. Bilancio Unico di previsione 2026 - Triennio 2026-2028
4. Provvedimenti per l'edilizia e assegnazioni spazi
5. Procedure di acquisizione di beni e servizi
6. Provvedimenti per il personale
7. Provvedimenti per la ricerca
8. Provvedimenti per la terza missione
9. Regolamenti
10. Convenzioni e Accordi
11. Provvedimenti per la didattica
12. Provvedimenti relativi all'Offerta Formativa a.a. 2025/2026
13. Provvedimenti relativi all'Offerta Formativa a.a. 2026/2027
14. Provvedimenti per gli studenti
15. Provvedimenti relativi all'internazionalizzazione
16. Relazione Nucleo di Valutazione-anno 2025
17. Contributi dell'Ateneo per eventi culturali
18. Varie ed eventuali

Sono presenti i seguenti Signori:

Prof. Giovanni Cuda

Rettore

Prof. Pietro Hiram Guzzi

Professore di I fascia afferente al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche

Prof.ssa Claudia Pileggi

Professore di I fascia afferente al Dipartimento di Scienze della Salute

Dott. Roberto Sigilli

Direttore Generale

Dott. Igino Guerriero

Componente esterno

Avv. Giampiero Scaramuzzino

Componente esterno

È assente giustificata la Prof.ssa Donatella Malanga, Professore di II fascia afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica.

Partecipano alla seduta tramite collegamento telematico la Prof.ssa Maria Colurcio, Professore di I fascia afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, il Prof. Gian Pietro Emerenziani, Professore di I fascia afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ed il Sig. Antonio Corvino De Luca, i quali garantiscono la riservatezza della seduta nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento.

Presiede il Rettore, partecipa alla riunione con funzioni consultive e di segretario verbalizzante, il Direttore Generale, Dott. Roberto Sigilli.

Il Rettore constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione gli argomenti da trattare.

OMISSIONIS

OMISSIS

7.17 Approvazione Piano di riassetto per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2024, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs n. 175 del 19/08/2016 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e successive disposizioni integrative e correttive contenute nel D.Lgs n.100 del 16/06/2017.

Il Rettore chiede al Dott. Igino Guerriero di relazionare sul punto.

Prende la parola il Dott. Igino Guerriero il quale ricorda che, nell'ambito della partecipazione dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro in enti e società per la realizzazione dei propri fini istituzionali, questa Amministrazione ha effettuato, nel corso degli anni, una razionalizzazione periodica delle proprie partecipazioni pubbliche, predisponendo, ove ne ricorrevano i presupposti previsti dalla normativa, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, anche mediante recesso, messa in liquidazione o cessione.

Come risulta dagli atti dell'Ateneo, la suddetta attività di monitoraggio è stata costantemente operata dall'Ateneo, nel corso degli anni, in ossequio con quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008, art. 3, comma 27 che recita: "... le Università non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali", nonché attraverso la gestione e il monitoraggio delle collaborazioni intraprese con i vari enti in accordo con quanto previsto dalla normativa in merito alla rilevazione del Patrimonio della P.A. Legge n.190/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015 – art.1, commi 611 e 612) e D.I. n. 90 del 01/09/09 "Ridefinizione dell'indicatore di indebitamento delle Università statali (art. 2, commi 4 e 5). In ottemperanza, poi, a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", questa Amministrazione ha, altresì, provveduto alla pubblicazione, sul sito web di Ateneo, delle schede di sintesi inerenti le suddette società partecipate, disponibili al seguente link: <http://web.unicz.it/it/page/societ-partecipate>.

Tenuto conto di quanto sopra, il Dott. Igino Guerriero ricorda che l'Ateneo ha, da ultimo, approvato il "Piano di riassetto per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2023", come deliberato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 16/12/2024 e, successivamente, ha trasmesso tale documentazione sia alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che alla struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, competente per il monitoraggio, attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro.

Nell'ambito della "Revisione Periodica" di tutte le proprie partecipazioni, con riferimento alla situazione al 31/12/2024, risulta necessario, allo stato attuale, predisporre, da parte dell'Ateneo, il documento denominato "**Piano di riassetto per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2024**" volto a razionalizzare e valorizzare le proprie partecipazioni, con la condizione che siano soddisfatte tutte le prescrizioni previste nel T.U., con particolare riferimento a:

- *non sono più strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione;*
- *svolgono attività diverse da quelle consentite dall'art.4, comma 2, del D.Lgs. 175/2016;*
- *non sono convenienti dal punto di vista economico; non sono sostenibili dal punto di vista finanziario; sono incompatibili con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, sono incompatibili con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese;*
- *ricadono in una delle ipotesi di cui all'art.20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016:*
 - *lo svolgimento da parte della società di attività che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art.4 del T.U. (D.Lgs. 175/2016);*
 - *non avere personale dipendente o avere un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - *svolgere un'attività analoga o similare a quella svolta da altre società partecipate o da Enti pubblici;*

- *avere conseguito un fatturato medio nell'ultimo triennio non superiore a 1 milione di euro.*

Con riferimento a quanto previsto dalla normativa sul “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*” (D.Lgs n° 175 del 19/08/2016, art. 24) ed alle successive disposizioni integrative e correttive contenute nel D.Lgs n° 100 del 16/06/2017, è stata effettuata una verifica sulle società partecipate in funzione dei parametri di cui agli articoli 4 e 20 del D.LGS 175/2016.

Considerando che:

- per la partecipazione in **Nutramed Scarl**, per come riportato nel piano di riassetto, l’Ateneo ha avuto interesse al mantenimento della partecipazione per via di vincoli collegati ai finanziamenti ricevuti dalla società, che prevedono il mantenimento della stabile sede e organizzazione fino al mese di dicembre 2023. Allo stato attuale, a fronte della richiesta di recesso avanzata dall’Ateneo, si evidenzia che la medesima è stata approvata dall’Assemblea dei Soci Nutramed nella seduta del 24/04/2024;
- la partecipata **Certa Scarl** è in avanzata fase di liquidazione e, quindi, prossima alla sua estinzione anche se, nel frattempo, è intervenuta una ingiunzione di pagamento e, pertanto, si attende la conclusione della transazione per il contenzioso con Agea al fine di addivenire alla cancellazione della società. Per quanto riguarda l’Ateneo, invece, come evidenziato nel piano di riassetto, UMG ha sottoscritto una “Dichiarazione di rinuncia al rimborso del credito”, per un importo pari a € 376,29 derivante dalla liquidazione di quota parte della partecipazione sociale, come da piano di riparto allegato al bilancio finale di liquidazione chiuso al 18/10/2023;
- per la partecipazione nel consorzio **Calpark Scarl**, si è già detto nella relazione sul piano di riassetto delle partecipate, della volontà, più volte manifestata, di non partecipare ad alcuna forma di ricapitalizzazione e dello stato di liquidazione in cui si trova di fatto la società. In quel contesto si è altresì data informazione in merito alla inattività dell’amministratore che, nonostante i solleciti inviati, non ha dato seguito alla delibera assunta dall’assemblea dei soci per porre rimedio a tale stato di liquidazione e di perdita del requisito della continuità aziendale.

All’esito dell’Assemblea dei Soci Calpark, tenutasi in data 19/05/2025, sono stati approvati i Bilanci di Esercizio degli anni 2022-2023 e 2024 e, accertato il ricorrere delle cause di scioglimento della società (art. 2484 c.c. commi 2,3 e 4), è stato dato mandato all’amministratore unico per il compimento degli atti inerenti e conseguenti. In ultimo l’amministratore unico ha informato i soci che alcuni creditori hanno paventato il ricorso al Tribunale di Cosenza per l’accertamento dello stato di insolvenza della società che potrebbe comportare la Liquidazione Giudiziale, procedura questa che oggetto di valutazione da parte dell’organo amministrativo per la sua proposizione diretta.

- per la partecipazione in **ICT Sud** si è assunta la decisione di recedere dalla società consortile e con nota prot. n° 8934 del 09/05/2024 l’Ateneo ha confermato tale volontà a recedere dalla società, precisando l’impossibilità a rinunciare al rimborso della quota di partecipazione al capitale sociale. In risposta a tale comunicazione, la società ICT-SUD scrl, da ultimo con PEC del 27/09/2025, ha informato l’Ateneo che l’Assemblea Ordinaria dei Soci della scarl, da ultimo nella seduta del 17/07/2025, ha deliberato, tra l’altro, quanto segue:
 - *confermato l’impossibilità a rendere effettivo il recesso dell’UMG in ossequio a quanto previsto al comma 2 dell’art. 29 dello statuto societario (in quanto necessaria l’approvazione unanime di tutti i soci);*
 - *approvato la messa in liquidazione della società ICT-SUD scrl (come proposta dal Consiglio di Amministrazione della medesima) e nominato la D.ssa Stefania Fiertler quale liquidatrice.*

Considerato ancora che, nell'ambito del percorso di razionalizzazione e revisione periodica delle proprie partecipazioni pubbliche effettuato dall'Ateneo, come previsto dalla normativa sul "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", l'Ateneo ha proseguito, anche nel corso dell'anno 2024, la partecipazione nei vari enti e partenariati i cui obiettivi rientrano fra le proprie finalità istituzionali, come indicati nel succitato Piano di riassetto.

Tutto ciò considerato, si ritiene che il piano di riassetto sia conforme a quanto previsto dal D.Lgs n. 175 del 19/08/2016 ed alle successive disposizioni integrative e correttive contenute nel D.Lgs n. 100 del 16/06/2017.

Alla luce di tale revisione il Dott. Igino Guerriero comunica che è stata, pertanto, predisposta la documentazione di seguito indicata che è allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale:

- **ALL.A:** *"Piano di riassetto per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2024"*
 - **ALL. A1:** *"Rappresentazione grafica delle società partecipate"*
 - **ALL. A2:** *"Tabella riepilogativa" delle società partecipate dall'Ateneo*
 - **ALL. A3:** *"Schede Rilevazione società partecipate (con annesse informazioni di dettaglio)"*

Il Dott. Igino Guerriero precisa, inoltre, che per le partecipate, di seguito indicate, sono state già avviate le **procedure di abbandono** e, allo stato attuale, si **resta in attesa dell'esito del prescritto procedimento**:

- **ICT-SUD scarl** è una società consortile a responsabilità limitata il cui oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività di informazione scientifico-tecnologica e trasferimento tecnologico nel settore ICT. La società è stata costituita in data 07/12/2006 ed ha sede a Rende (CS). Con riferimento ai bilanci di esercizio, si evidenzia che, nel triennio 2017-2019, la società consortile ha chiuso i rispettivi bilanci registrando un utile di periodo, nel bilancio 2020 è stata evidenziata una perdita, mentre il bilancio 2021 ha chiuso con un utile di esercizio. Relativamente al bilancio 2022 è necessario evidenziare che il medesimo si è chiuso con una perdita di esercizio determinata da una significativa contrazione dei ricavi della gestione caratteristica, nonostante la riduzione dei costi operativi. La perdita è tale da assorbire le riserve presenti e intaccare il capitale sociale.

Fermo restando l'interesse verso le attività istituzionale e circuiti informativi che la società gestisce, così come manifestato dal referente scientifico di Ateneo, si deve tener conto, però, dell'andamento economico corrente, che ha condotto alla rappresentazione di una perdita anche nell'anno 2023 e, pertanto, è stata assunta la decisione di recedere dalla società consortile ICT-SUD scarl nella seduta del Consiglio di Amministrazione UMG del 21/12/2023. Con nota prot. n. 8934 del 09/05/2024 l'Ateneo ha confermato tale volontà a recedere dalla società, precisando l'impossibilità a rinunciare al rimborso della quota di partecipazione al capitale sociale. In risposta a tale comunicazione, la società ICT-SUD scrl, con PEC del 16/05/2024, ha segnalato che l'Assemblea Ordinaria dei Soci della scarl (nella seduta del 13/05/2024) non ha potuto rendere effettivo il suddetto recesso in ossequio a quanto previsto al comma 2 dell'art. 29 dello statuto societario (in quanto necessaria l'approvazione unanime di tutti i soci).

Di tale problematica ne è stato preso atto dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, rispettivamente nelle sedute del 05/08/2024 e 24/09/2024, nell'ambito delle quali "... è stato dato mandato al Rettore di mettere in atto tutte le azioni più opportune al fine che si possa pervenire al recesso dalla società ICT-SUD scrl".

Pertanto, con nota prot. n° 26984 del 26/11/2024, l'Ateneo ha ribadito alla società ICT-SUD scarl quanto già comunicato con le succitate note ed ha, altresì, sollecitato la convocazione

dell'Assemblea dei Soci di ICT-SUD al fine di rendere effettivo il suddetto recesso attraverso l'approvazione unanime di tutti i soci.

Alla luce di quanto sopra, la società ICT-SUD scrl, con PEC del 27/09/2025, ha informato l'Ateneo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci della scarl, nella seduta del 17/07/2025, ha deliberato, tra l'altro, quanto segue:

- a. confermato l'impossibilità a rendere effettivo il recesso dell'UMG in ossequio a quanto previsto al comma 2 dell'art. 29 dello statuto societario (in quanto necessaria l'approvazione unanime di tutti i soci);
- b. approvato la messa in liquidazione della società ICT-SUD scarl (come proposta dal Consiglio di Amministrazione della medesima) e nominato la D.ssa Stefania Fiertler quale liquidatrice.

Tenuto conto di tale intendimento, si resta, pertanto, in attesa dell'esito del prescritto procedimento.

- La **NUTRAMED scarl** è una società consortile a responsabilità limitata il cui oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nei settori della farmaceutica e della nutraceutica. La società ha sede a Catanzaro ed è stata costituita in data 05/06/2013 nell'ambito dell'attuazione di due Progetti di Ricerca e Alta formazione finanziati dal MIUR "PON Ricerca e competitività 2007-2013". L'Università è titolare di una quota sociale di € 42.550,00, corrispondente al 42,55% del capitale sociale di € 100.000,00.

Tenuto conto del succitato finanziamento ministeriale, è necessario segnalare che, per la suddetta società, i consorziati tutti ed anche l'Università di Catanzaro hanno assunto impegno, in sede di accesso a finanziamenti di progetti di ricerca e sviluppo del MIUR, a "mantenere una stabile sede ed organizzazione per i cinque anni successivi alla chiusura delle attività progettuali" (ovvero fino al 31/12/2023) pena la revoca totale dei finanziamenti. È stata vissuta, quindi, nella partecipata un condizionamento gestionale che ha coinvolto ciascun compartecipe, essendo stato l'impegno assunto dalle società consortili e dai soci -questi ultimi percettori dei finanziamenti assegnati- per cui è esercitata un'attività conduttiva indirizzata alla difesa da possibili insorgenze di danni. È, nel contempo, riservata continua attenzione sugli effetti della gestione aziendale corrente, al fine di preservarne l'equilibrio.

Tuttavia, per come detto in precedenza, l'impegno a mantenere una stabile sede e organizzazione, fino al 31 dicembre 2023, ha comportato il mantenimento del rapporto partecipativo fino alla suddetta data del 31/12/2023. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nella seduta del 21/12/2023, ha deliberato di recedere dalla società Nutramed a partire dall'anno 2024 e, pertanto, con nota prot. n° 671 del 17/01/2024 l'Ateneo ha trasmesso a Nutramed la dichiarazione di recesso. Tale intendimento è stato approvato dall'Assemblea dei Soci Nutramed nella seduta del 24/04/2024, pertanto, l'Università di Catanzaro non fa più parte della compagnia societaria a partire dalla medesima data.

- **CERTA scarl** è una società consortile a responsabilità limitata in liquidazione, il cui oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività di informazione scientifico-tecnologica e trasferimento tecnologico nel settore agroindustria e agroalimentare. La società è stata costituita in data 07/12/2006 ed ha sede a Foggia. Si è già annotato, in esito alle precedenti attività ricognitive, che lo squilibrio che ha interessato la società nell'intera sua vita aziendale è stato strutturale; le consistenti quote di ammortamento su un parco strumentale significativo non hanno, peraltro, ricevuto remunerazione, in assenza di un volume di lavoro annuo adeguato. La società ha registrato negli ultimi esercizi risultati economici sia positivi che negativi e non ha rispettato i parametri costituiti dal rapporto tra dipendenti ed amministratori e di fatturato. L'ateneo aveva già deciso di operare la dismissione della partecipazione. È,

comunque, intervenuta deliberazione dell'assemblea del 27/06/2017, con la quale è stato deciso l'anticipato scioglimento, per cui è atteso che si concluda l'attività liquidatoria.

In particolare, si riporta quanto indicato nella “Relazione integrativa al bilancio finale di liquidazione” (depositato nel mese di novembre 2023): “.... il bilancio finale di liquidazione chiude con una perdita di esercizio pari a € 66.903 che, unitamente alla perdita del periodo ante liquidazione di € 65.366 è stata coperta mediante l'utilizzo dei versamenti in conto capitale esistenti in bilancio di € 77.521 e per il residuo con il capitale sociale di € 54.748. Al termine dell'attività liquidatoria risulta un residuo attivo di € 45.252 che il liquidatore ha provveduto a ripartire tra i soci in parte in denaro ed in parte con la restituzione dei crediti vantati...”.

Tenuto conto di quanto sopra, si evidenzia che l'Assemblea Ordinaria di Certa scarl, nella seduta del 24/04/2024 ha deliberato, tra l'altro, di predisporre il “format di rinuncia” alla quota del piano di riparto inviandolo ai Soci e, nella medesima seduta, il liquidatore ha fatto presente che, proprio per la presenza di un piano di riparto allegato al bilancio finale di liquidazione, è necessario che ogni singolo socio comunichi ufficialmente alla società la rinuncia formale alla rispettiva quota di competenza del piano di riparto (sebbene per i soci pubblici, tale decisione sia di esclusiva competenza dei propri organi collegiali).

Alla luce di quanto sopra e facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/12/2024 (punto 9.3 “Approvazione del Piano di riassetto per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2023”), l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, con nota prot. n° 2141 del 03/02/2025, ha trasmesso a Certa scarl una “Dichiarazione di rinuncia al rimborso del credito”, per un importo pari a € 376,29, derivante dalla liquidazione di quota parte della partecipazione sociale, come da piano di riparto allegato al bilancio finale di liquidazione chiuso al 18/10/2023, come di seguito riportato:

Socio Università Magna Graecia di Catanzaro	
quota di partecipazione al capitale sociale: 1,50%	
Quota di capitale derivante dal piano di riparto	€ 703,71
<i>di cui:</i>	€ 163,71 (credito oggetto di rimborso da parte di Certa)
	€ 540,00 (contributi dovuti dall'Ateneo)
Quota rimborso del credito (oggetto di rinuncia da parte di UMG)	€ 376,29

A fronte di successive richieste sullo stato di avanzamento, inoltrate da parte dell'Ateneo, il liquidatore della Certa scarl, con nota PEC del 02/09/2025, ha comunicato, da ultimo, quanto di seguito riportato:

- “... nelle more dell'approvazione tacita del bilancio finale di liquidazione, avvenuta dopo 90 giorni dal deposito, è intervenuta una ingiunzione di pagamento da parte di Agea (relativa ad una revoca di contributi erogati dalla Regione Sicilia in relazione ad un Progetto a valere sulla misura 124 del PSR Sicilia 2007-2013), per la quale si è addivenuti alla necessità di procedere ad una rinuncia alla quota di capitale sociale da parte di ogni socio, derivante dal piano di Riparto depositato unitamente al bilancio finale di liquidazione. Di conseguenza, la società non ha più presentato bilanci, in quanto è stata liquidata ed attende la conclusione della transazione del contenzioso con Agea prima di procedere alla cancellazione...”

Pertanto, nelle more della conclusione della transazione per il contenzioso con Agea e al fine di addivenire alla cancellazione della società, si resta in attesa dell'esito del prescritto procedimento.

- La CALPARK S.C.p.A - "Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria" è una società consortile per azioni il cui oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività di trasferimento tecnologico attraverso la ricerca applicata e la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica. La società è stata costituita in data 16/10/1992 ed ha sede a Rende (CS). La società ha sempre vissuto un andamento economico moderatamente sfavorevole, avendo subito in ogni esercizio –ad eccezione del 2015- perdite. Lo squilibrio è stato determinato da un insoddisfacente volume di lavoro annuo, per cui è stata impedita la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. La società ha ricevuto finanziamenti con il vincolo della permanenza in attività fino alla fine del 2020.

Da un espresso interesse al mantenimento della partecipazione si è dovuto transitare, nel corso del tempo, ad una valutazione di non convenienza per l'aggravamento dello stato economico. Aggiungasi l'oggettiva inconsistenza delle utilità che avrebbe dovuto la partecipata rendere. Nel marzo 2017 è stata assunta, da parte dell'Ateneo, la decisione di dismettere la quota posseduta rappresentando la disponibilità all'utilizzazione, in alternativa, sia l'istituto del recesso che quello della cessione (tenuto conto che le previsioni statutarie non facilitano l'uscita dalla compagnie sociale).

Conseguentemente, l'Ateneo ha comunicato a Calpark, con nota prot. n° 3872 del 30/03/2017, la decisione di dismettere la propria partecipazione, rispetto alla quale, alla data odierna, non è stata assunta alcuna determinazione da parte della società.

In particolare, si precisa che, nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 Luglio 2021, in considerazione della mancata adozione formale degli interventi correttivi, nonchè della perdita della continuità aziendale e del mancato interesse dell'ateneo al mantenimento della partecipazione, è stata ribadita l'intenzione dell'Ateneo di non partecipare alla ricapitalizzazione, richiedendo la messa in liquidazione della società, anche in ossequio alle specifiche note ricevute dal MEF, con cui si chiedeva all'Ateneo scrivente di dismettere la propria partecipazione in CALPARK S.c.p.a.

Tuttavia, nonostante quanto sopra esposto, non vi è stato alcun atto consequenziale a quanto deliberato dall'assemblea dei soci, sicché, preso atto dell'inattività dell'amministratore, l'Ateneo, con nota prot. n. 26861 del 9/11/2021, sollecitava l'adozione degli impegni assunti dall'Assemblea dei Soci, sottolineando l'obbligo di dare esecuzione al deliberato assembleare e richiamando anche le responsabilità in cui l'amministratore potrebbe incorrere.

A ciò si aggiunga che la società ha trasmesso documentazione dalla quale si evince che i dipendenti della società hanno intrapreso un'azione collettiva presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cosenza le cui conseguenze non potranno di certo ricadere sull'Ateneo, dal momento che, per come stigmatizzato nel corso dell'assemblea del luglio 2021, la società si trova da tempo in una situazione nella quale le uniche prospettive possibili sono o la ricapitalizzazione, a cui l'Ateneo, per come ufficialmente dichiarato, non intende partecipare in alcun modo, o la messa in liquidazione. Qualora l'amministratore avesse dato seguito alla delibera assembleare assunta nel luglio 2021, nessuna vertenza ci sarebbe stata e nessun problema si sarebbe verificato.

Ciò posto, si ribadisce che l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, in qualità di Socio della CALPARK S.c.p.a., ha sempre corrisposto i contributi ordinari e straordinari deliberati al fine di riportare in bonis la Società, anche successivamente alla comunicata decisione di recesso, ma nonostante ciò, appare evidente che la responsabilità e le conseguenze della situazione di evidente squilibrio economico e finanziario della società, che oggi trova manifestazione nell'atto di pignoramento notificato allo scrivente Ateneo (nell'interesse di un ex dipendente della Calpark) non possa che ricadere sulla governance della Società in oggetto.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si evidenziano, infine, le segnalazioni del Collegio Sindacale della società Calpark (trasmesse con mail del 19/06/2023, del 02/11/2023 e del 25/10/2024) dalle quali si evince forte preoccupazione per la perdita della continuità aziendale, per lo stato di crisi profonda e perdurante in cui versa la società, nonché per la mancata approvazione, a quel tempo, dei bilanci delle annualità 2020, 2021, 2022 e 2023.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che, in data 19/05/2025, è stata convocata l’Assemblea dei Soci Calpark al fine di deliberare, tra l’altro, in merito all’approvazione dei bilanci (anni 2022 – 2023 – 2024) nonché alla presa d’atto delle condizioni di cui all’art. 2484 del Codice Civile (determinazioni inerenti e conseguenti).

Al riguardo, si evidenzia quanto dichiarato dall’Amministratore Unico di Calpark nel documento “Relazione e comunicazioni per l’Assemblea dei Soci”, datata 28/04/2025, che recita, tra l’altro, quanto segue:

- a. *“... in conclusione, la situazione attuale, purtroppo, è di grande sofferenza per la Società e per i quattro dipendenti di Calpark, di cui uno solo in servizio e tre in aspettativa senza assegni, e non garantisce la continuità aziendale, anche considerata l’assenza di liquidità della Società, obbligando quindi ad avviare la messa in liquidazione della Società, anche eventualmente ai sensi dell’Art. 2484 del Codice civile, o una sua completa ristrutturazione”.*

All’esito dell’Assemblea dei Soci Calpark, tenutasi in data 19/05/2025, sono stati approvati i Bilanci di Esercizio degli anni 2022-2023 e 2024 e, accertato il ricorrere delle cause di scioglimento della società (art. 2484 c.c. commi 2,3 e 4), è stato dato mandato all’amministratore unico per il compimento degli atti inerenti e conseguenti. In ultimo l’amministratore unico ha informato i soci che alcuni creditori hanno paventato il ricorso al Tribunale di Cosenza per l’accertamento dello stato di insolvenza della società che potrebbe comportare la Liquidazione Giudiziale, procedura questa che oggetto di valutazione da parte dell’organo amministrativo per la sua proposizione diretta.

Si resta, pertanto, in attesa di aggiornamenti in ordine a quanto sopra.

- **Il Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative CRATI s.c.r.l.** è un consorzio universitario, senza fini di lucro, il cui oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività di ricerca applicata all’energia e all’ambiente e svolge un’attività di trasferimento di innovazione tecnologica nel quadro dei servizi reali a sostegno di piccole e medie imprese calabresi. La società è stata costituita in data 16/11/1990 ed ha sede a Rende (CS). Tenuto conto che, negli ultimi anni, la società ha vissuto un andamento economico sfavorevole, avendo subito varie perdite d’esercizio ed a seguito di una valutazione di non convenienza, dovuta sia all’aggravamento dello stato economico sia all’inconsistenza delle utilità che la partecipata avrebbe dovuto rendere, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20/12/2018, ha assunto la decisione di recedere dal Consorzio Crati e, con nota prot. n° 1585 del 11/02/2019, ha comunicato al Consorzio tale determinazione.

In risposta alla suddetta nota, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Crati, nella seduta del 28/03/2019, ha accettato tale richiesta di recesso.

Tenuto conto di quanto sopra, la partecipazione dell’Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro al Consorzio Crati era, pertanto, stata già considerata dismessa nell’anno 2019 (come da richiesta inoltrata dall’Università di Catanzaro con la suddetta nota prot. n° 1585 del 11/02/2019 e successivo accoglimento della medesima inviato dal Consorzio Crati con nota prot. n° 8 del 02/04/2019) con conseguente comunicazione alle strutture competenti (Ministero dell’Economia e Finanze, Corte dei Conti, ecc.) in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sul “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Allo stato attuale, si evidenzia però che, con successiva nota prot. n° 3 del 25/01/2022, il Consorzio Crati ha comunicato all'Università di Catanzaro che “*il succitato accoglimento della richiesta di recesso è da ritenersi invalido in quanto basato su una delibera illegittima del Cda, pertanto la medesima deve essere portata in approvazione dell'Assemblea dei Soci del consorzio Crati nella prima seduta utile*”. Al riguardo, l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, con nota prot. n° 1727 del 28/01/2022, nel prendere atto di quanto comunicato nella succitata nota e, considerate le motivazioni addotte in merito al mancato recesso, non imputabili all'Ateneo di Catanzaro, ma riconducibili al mancato rispetto dei contenuti statutari da parte di organi del Consorzio, ha chiesto di procedere alla tempestiva convocazione dell'Assemblea dei Soci del Consorzio Crati, al fine di deliberare sulla richiesta di recesso. Considerato che tale richiesta a tutt'oggi non è stata ancora evasa, l'Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro ha ritenuto opportuno richiedere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato un parere in merito all'esito del recesso comunicato dall'Ateneo già a far data 11.02.2019.

In virtù del richiesto parere, redatto dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato e trasmesso all'Ateneo in data 27.10.2023, è possibile determinare quanto segue: “*Invero, alcuna previsione, né legislativa, né statuaria, condiziona l'esercizio del diritto potestativo di recesso del socio all'approvazione dell'Assemblea, approvazione che, anzi nel caso di specie, non risulta comunque, come si dirà, neanche statutariamente necessaria. Ed ancora, Alcun potere è invece, attribuito in materia all'assemblea dall'art. 14. Pertanto, non c'è dubbio che l'Università Magna Graecia di Catanzaro debba ritenersi legittimamente receduta dalla CRATI S.c.r.l. alla luce della dichiarazione di recesso comunicata al Consiglio di amministrazione con nota prot. n. 1585 dell'11.02.2019, ancor più che non sarebbe neppure necessaria una specifica “accettazione” da parte della Società ma solamente una “giusta causa”, ad ogni modo mai contestata. Vi è da precisare sul punto che, la CRATI S.c.r.l. con nota n. 8 del 2.04.2019 accettava espressamente i motivi di cui al recesso. Ciò posto, non può ritenersi contestabile la sussistenza di una giusta causa a sostegno del recesso comunicato*”.

Per quanto sopra esposto, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato ha invitato l'Ateneo a “ribadire alla società de qua che lo stesso non è più socio della medesima e che, conseguentemente, lo stesso non potrà (né dovrà) partecipare alle assemblee sociali”. Alla luce del già indicato parere, l'Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, con nota prot. n° 25144 del 07/11/2023, ha ribadito la propria posizione di non socio.

Con successiva nota PEC del 21/11/2023, il Consorzio Crati ha comunicato all'Ateneo che il Tribunale di Cosenza ha dichiarato la Liquidazione Giudiziale della Società CRATI S.c.r.l. (nominando come Curatore Giudiziale l'Avv. Francesco Sicilia), a seguito dell'udienza del 19/10/2023 e relativa sentenza n. 33/2023 (pubblicata in data 16/11/2023, pronunciata nel ricorso n. 81-1/2022 PU) notificata alla CRATI S.c.r.l. in data 18/11/2023. Pertanto, si resta in attesa dell'esito del prescritto procedimento.

- La **FONDAZIONE TOMMASO CAMPANELLA**, Centro Oncologico d'Eccellenza, è una Fondazione di diritto privato, partecipata da due soci pubblici (Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e Regione Calabria), il cui oggetto sociale prevedeva lo svolgimento di attività dedicate alla ricerca e alla cura dei tumori. La Fondazione è stata costituita nell'anno 2004 ed ha sede a Catanzaro. A seguito della perdita della personalità giuridica, per effetto di decreto prefettizio, la Fondazione ha prodotto ricorso al Tribunale di Catanzaro per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. Attualmente la fase vissuta è quella dell'intervenuta omologazione, a cui ha fatto seguito l'opposizione dell'Ateneo in relazione all'allocamento della sua posizione creditoria nel passivo della Fondazione. Dagli atti della procedura è rilevabile che lo squilibrio economico che ha interessato la Fondazione e l'ha portata allo stato di insolvenza è dovuto alla mancata erogazione, da parte della Regione

Calabria, dei flussi dei contributi annui originariamente statuiti. La partecipazione dell'Ateneo catanzarese alla Fondazione T. Campanella era avvenuta tramite la concessione in uso delle strutture immobiliari occorrenti per lo svolgimento di attività assistenziale nelle unità operative a direzione universitaria e delle prestazioni connesse all'esercizio delle attività di assistenza e didattiche dei docenti. La Regione avrebbe dovuto conferire le risorse occorrenti per l'acquisto dei beni strumentali mobiliari e trasferire annualmente un'entità di contributi predeterminati, ragguagliati alla consistenza dei posti-letto gestiti. **Occorre che si attenda l'esito delle normate fasi della procedura di concordato preventivo a cui ha fatto ricorso la Fondazione.**

Alla luce di quanto esposto, si evince che l'Ateneo sta operando opportune scelte di abbandono da talune società sulla base dei criteri previsti dalla normativa vigente e, allo stesso tempo, nell'intento di seguire l'evoluzione della norma, al fine di proseguire l'attività di attenta e costante verifica e controllo sia per quanto attiene il grado di soddisfacimento dell'interesse istituzionale, sia in relazione a quantità e qualità della missione affidata alle partecipate, nonché all'impegno economico-patrimoniale profuso. In accordo con tali elementi, l'Ateneo continuerà a mantenere, per gli anni seguenti, le partecipazioni societarie laddove i fini istituzionali continueranno ad essere perseguiti e, allo stesso tempo, effettuerà un attento controllo della gestione patrimoniale delle varie strutture aziendali al fine di conseguire risparmi nella gestione delle società nelle quali manterrà la propria partecipazione.

Allo stesso modo e per le motivazioni precedentemente esposte, resta inteso che l'Ateneo è, comunque, pronto ad avviare nuove partecipazioni con partenariati i cui obiettivi rientrino fra le proprie finalità istituzionali, allorquando se ne presenti l'opportunità e la necessità.

Infine, il Dott. Igino Guerriero informa di aver esaminato il piano di riassetto, nei numeri di bilancio dei vari soggetti partecipati, apportando delle modifiche.

Il Rettore ringrazia il Dott. Igino Guerriero per il lavoro svolto.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto esposto, all'unanimità, approva il documento ALL. A "Piano di riassetto per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2024" e relativi allegati (da trasmettere alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e al Ministero dell'Economia e delle Finanze) volto a razionalizzare e valorizzare le proprie partecipazioni, nonché approva le scelte strategiche, in esso contenute, inerenti:

- il mantenimento della partecipazione dell'Ateneo nelle società di seguito indicate:
 - Consorzio Gerard Boulvert, Consorzio Almalaurea, Biotecnomed scarl, Consorzio Cineca, Consorzio INSTM, Fondazione Centro Nazionale di Ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA", Fondazione "D3 4 Health", Consorzio Tech4you, Mnesys scarl, Fondazione Università di Catanzaro Magna Graecia;
- l'uscita dalle seguenti società:
 - Ict-Sud scarl; Nutramed scarl, Certa scarl, Calpark scpa, Consorzio Crati;
- l'attesa delle fasi processuali della procedura concorsuale inerente alla Fondazione Tommaso Campanella.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dà, inoltre, mandato agli Uffici competenti dell'Ateneo di mettere in atto tutte le procedure necessarie previste per tale razionalizzazione.

La presente delibera viene approvata in corso di seduta ed in via d'urgenza, in quanto, attendere l'approvazione del presente verbale, comporterebbe un rallentamento pregiudizievole delle attività oggetto della decisione

OMISSIS